



Investi senza tasse: cinque idee low cost con i Pir

Dagli Etf sul listino di Milano alla soluzione

«automatizzata» con i consigli di un algoritmo:

alcune proposte di «piani» dal costo sotto controllo

di **Pieremilio Gadda**

Lunga vita ai Pir. Purché abbiano costi ragionevoli. Lo strumento introdotto dall'ultima legge di Stabilità con il duplice obiettivo d'incentivare l'investimento a medio lungo termine, convogliandolo verso le aziende italiane, è stato accolto con euforia dall'industria del risparmio, per la quale rappresenta un'inedita (e golosa) opportunità di business. Non a caso, molti operatori si sono affrettati a lanciare sul mercato prodotti compatibili con i requisiti fissati dall'esecutivo e ad oggi ce ne sono almeno 55.

Il panorama

La parte del leone spetta ai fondi comuni d'investimento. Ci sono, però, anche 12 polizze assicurative, due exchange traded fund, costruiti per replicare passivamente indici compatibili con la nuova normativa, più quattro fondi quotati, strumenti a gestione attiva, negoziati in Borsa nello stesso segmento dedicato agli etf, ma con

I primi «cloni» sono operativi

La via più semplice per coniugare i piani di risparmio con il controllo dei costi è quella degli exchange traded fund. Gli unici disponibili sono il Lyxor Italia equity pir ucits e il Lyxor Ftse Italia mid cap pir ucits. Il primo è composto per il 25% dall'Indice Ftse Italia Mid cap e per il restante 75% investe sul Ftse Mib. Il secondo, invece, è focalizzato sull'indice che raggruppa le società a media capitalizzazione quotate a Piazza Affari. Ed è tra i dieci etf più scambiati da inizio anno, secondo le statistiche di Borsa Italiana.

Quanto costano gli etf pir? Le commissioni di gestione sono rispettivamente dello 0,45% e dello 0,5%. Entrambi sono a replica fisica, con la differenza che il Lyxor Italia equity pir è classificato da Borsa tra gli etf attivi. Intanto, il 20 giugno, Ftse Russell, società del gruppo London Stock Exchange che calcola tutti i principali indici di Borsa Italiana, ha lanciato sei nuovi panieri, che tengono conto dei requisiti previsti dalla normativa pir.

Potranno essere utilizzati come sottostante di

etf, fondi passivi o strumenti derivati o fungere da benchmark per i conti amministrati pir.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Col paniere quotato spese dimezzate

A metà strada tra fondi comuni ed etf ci sono i fondi quotati. A Piazza Affari sono negoziati quattro strumenti compatibili con la normativa sui pir, proposti da New Millennium sicav e Acomea sgr: un obbligazionario corporate, New Millennium Augustum Italian diversified Bond, un bilanciato, New Millennium pir bilanciato sistema Italia, un flessibile, Acomea Patrimonio esente e un azionario, Acomea Italia. Le commissioni di gestione variano dallo 0,75% allo 0,80/0,85%. I fondi Acomea si possono acquistare in modalità self service

anche sul portale della società e allo stesso prezzo, cioè scontati del 50% circa rispetto al costo sostenuto da chi vuole avvalersi di un consulente. Le spese di gestione, in questo caso, ammontano rispettivamente a 1,7% e 1,9%. Vale la pena sottolineare che per i fondi quotati, così come per gli etf, non sono previste spese di ingresso/sottoscrizione, né di uscita. In tutti e quattro i casi citati, viene applicata invece una commissione di performance, calcolata sull'extra-rendimento maturato.

P. Gad.

L'alternativa del «supermercato»

Spese d'ingresso e rimborso sono nulle anche per i due principali supermercati di fondi online. Sulla piattaforma di Online sim (Ersel), i clienti al dettaglio possono avere accesso a sette fondi pir, «A breve avremo altri due nuovi prodotti», dichiara l'ad Federico Taddei. Entro la fine dell'estate,





anche Fundstore (Banca Ifigest) renderà disponibile una sezione dedicata ai nuovi strumenti. «Abbiamo accordi di distribuzione per una dozzina di fondi pir. Partiremo con 3 o 4, gli altri saranno disponibili nelle settimane o mesi successivi», anticipa all'Economia l'ad, Simone Calamai. Le due società mettono a disposizione un dossier pir dedicato, in grado di gestire gli aspetti fiscali e l'operatività dei nuovi piani. Entrambe hanno sviluppato strumenti di selezione e analisi, che possono aiutare i risparmiatori nella scelta del prodotto, confrontando performance e costi. Anche Fineco e Mps, tra gli altri, hanno lanciato un proprio dossier pir, ma per il momento i clienti possono investire nei fondi comuni di una sola società (rispettivamente Pioneer e Anima).

P. Gad.

una differenza sostanziale: qui non ci sono prezzi in acquisto e vendita disponibili in ogni istante durante la seduta di borsa, ma si possono comprare o cedere quote dei fondi, attraverso un canale alternativo e a costi generalmente più bassi. Perché le spese di gestione, in genere, non comprendono la quota destinata al distributore, le retrocessioni, che tipicamente rappresentano il 50/80% delle commissioni annue pagate per i fondi nella classe dedicata agli investitori al dettaglio.

Quanto vale il mercato dei Pir? Secondo le stime di Intermonde Advisory, nei primi quattro mesi dell'anno la raccolta complessiva ammontava ad almeno 3,2 miliardi. Ha già doppiato, quindi, le stime iniziali del governo, che aveva fissato l'obiettivo a 1,8 miliardi per l'intero anno, salvo poi spostare in alto l'asticella, a quota 10 miliardi.

La convenienza dei piani individuali di risparmio per l'investitore privato va invece inseguita con perizia. Le regole sono chiare. Per avere accesso ai benefici fiscali, bisogna restare investiti

almeno cinque anni e rispettare i paletti fissati dal governo: il 70% del patrimonio conferito nel pir deve essere destinato a azioni o titoli di debito emessi da società italiane o radicate in Italia e il 30% di tale quota va indirizzato a strumenti finanziari emessi da piccole e medie imprese della Penisola. C'è anche un obbligo minimo di diversificazione: non si può investire più del 10% del portafoglio in strumenti finanziari dello stesso emittente.

In cambio, si ottiene l'esenzione delle tasse sulle rendite finanziarie e dell'imposta di successione.

Il pericolo

Il rischio, però, è che i costi possano cannibalizzare buona parte del vantaggio fiscale. I fondi comuni Pir già commercializzati vengono proposti con una commissione media dell'1,8% per i prodotti azionari e dell'1,3/1,6% per i bilanciati. A questa voce, si possono sommare eventuali spese di ingresso e uscita (fino a un massimo del 4%), applicate a discrezione del collocatore,

quindi negoziabili. Senza contare le commissioni di performance, che spesso entrano in gioco se i rendimenti superano i risultati del benchmark di riferimento; dove applicate, possono raggiungere anche il 20% dell'extra-rendimento realizzato. Con un carico di questo genere sulle spalle, il sentiero per ottenere un guadagno soddisfacente parte in salita.

Premesso che, per una decisione consapevole, bisogna dedicare un po' di tempo alla scelta del prodotto la proposta di contenitori fiscali compatibili con la normativa sui Pir è sempre più ampia: abbraccia diverse tipologie di strumenti, adatte a investitori con competenze e profili di rischio differenti. L'Economia ha setacciato l'offerta e trovato cinque modi per accedere ai piani individuali di risparmio in modalità *low cost*.

Eccoli.

@gaddap

Il conto per i patiti del fai-da-te

Il risparmio gestito non è l'unica chance per chi vuole accedere ai pir. L'alternativa è costruire un piano fai da te. Come? Con un conto amministrato, che consente di acquistare singole azioni e bond (ma anche etf e fondi quotati pir-compatibili). Directa Sim e InvestBanca propongono una soluzione in grado di gestire la fiscalità, verificando periodicamente se il conto rispetta la normativa. Nel caso di Directa sim, si pagano 100 euro l'anno, più 5 euro di commissioni di negoziazione per ogni titolo. Il deposito titoli pir di Invest Banca, invece, costa 96 euro l'anno per i primi due, poi verrà applicato un costo variabile sul controvalore del piano. A questo, si aggiunge la spesa per singola operazione di compravendita, pari a 7,5 euro. Se si investono 30 mila euro su 15 titoli il costo medio annuo si aggira intorno allo 0,5%-0,7%. Attenzione, però: tutti gli strumenti acquistati nel portafoglio pir devono essere mantenuti per almeno cinque anni (ad eccezione dei bond in scadenza). Se venduti prima, infatti, si perde il beneficio fiscale e si pagano le imposte, più la mora.

P. Gad.

In arrivo il robot e un'app dedicata

In aiuto di coloro che non sono in grado di selezionare in autonomia i titoli adatti a comporre un piano individuale di risparmio può venire un consulente. Anche un robot. A breve, SelfieWealth Ltd, start up fondata da Edoardo Narduzzi, lancerà la prima versione fintech dei nuovi pir. «L'algoritmo che definisce la composizione dei portafogli analizza dati, quotazioni e volumi di scambio con uno strumento di intelligenza artificiale e valuta la redditività delle singole aziende, in modo da comporre un pir conforme alle regole fissate dal governo, ottimizzato in



base a parametri valutativi e di liquidità», dichiara Narduzzi. Al momento SelfieWealth ha sviluppato due robo-pir, uno azionario, l'altro bilanciato. Per il momento, l'attività di consulenza robotizzata è riservata ai family office e altri intermediari. La clientela retail sarà servita attraverso una gestione patrimoniale sviluppata in collaborazione con EnVent Capital. Il costo sarà nell'ordine dello 0,7/0,8% annuo. Il lancio del servizio e dell'app è previsto per settembre.

P.Gad.

In vetrina
Cinque modi per accedere ai nuovi piani individuali di risparmio a spese contenute

Etf Pir

Nome prodotto	Tipologia	Costo gestione annuo	Rendimento 2017
Lyxor Fise Italia Mid Cap pir Ucits	Etf attivo azionario	0,50%	27,57%
Lyxor Italia equity pir Ucits	Etf azionario	0,45%	nd

Fondi quotati Pir

Nome prodotto	Tipologia	Costo gestione annuo	Rendimento 2017
Acomea Italia	Fondo azionario	0,80%	23,46%
New Millennium Augustum Italian Diversified Bond	Fondo obbligaz. corporate	0,75%	6,41%
Acomea Patrimonio esente	Fondo flessibile	0,85%	nd
New Millennium pir	Fondo bilanciato	0,75%	nd

Conto amministrato Pir

Società	Costo annuo conto titoli in euro	Costi negoziazione in euro	Può investire in
Directa Sim	100	5,0	Titoli azionari e obbligazionari
InvestBanca	96	7,5	Etf pir, fondi quotati pir

Dossier titoli Pir

Società	Costo annuo conto titoli in euro	Costo gestione annuo medio	Può investire in
Online sim	0	1,56%	7 fondi comuni pir
Fundstore	0	nd	3 o 4 fondi pir (entro fine estate)
Fineco	0	1,55%	2 fondi pir
Monte dei Paschi	0	1,46%	1 fondo pir

Robopir*

6 titoli quotati segmento AIM:
Leone Film Group, First Capital, PiteCo, Italian Wine Brands, Ital Tbs, Iniziative Bresciane

11 mid/small cap italiane:
Bonifiche Ferraresi, Prima Industrie, Cembre, Cad It, Valsola, BasicNet, Piaggio, Reno de Medici, Geox, Banca Finnat, Banco di Desio

Costo annuo del portafoglio: **0,710,8%** (disponibile da settembre)

*fonte: SelfieWealth

S. Franchino